

IL CINGOLO

Nella liturgia della Chiesa cattolica il **cingolo** è un cordone di lana (o altro materiale) che viene indossato all'altezza della vita sul camice. Nell'indossarlo si deve aver cura che le nappe terminali siano perfettamente allineate ai fianchi.

Anticamente era un capo del vestiario romano, che è rimasto poi stabile nel vestiario liturgico della Chiesa.

FORMA E MATERIALE

Sembra certo che in origine il cingolo non avesse la forma di cordone, ma di cintura di 6-7 cm di larghezza, che spesso era anche ricamata. Il cingolo-cordone non comincia ad apparire che verso il sec. xv.

In quanto a materia il cingolo, conviene che sia, come in origine, di lino o canapa, ma può essere anche di seta o di lana, e perfino di cotone, benché non sia raccomandabile (S.R.C., 2067 ad 7; 3118). Le estremità terminano in frange o in nappe, e il colore è di solito bianco, ma può essere anche, come a Roma, del colore dei paramenti liturgici (S.R.C., 2194 ad 3).

CURIOSITA'

Si dubitava se fosse obbligatoria la benedizione dei cingoli ad uso liturgico. Ma ogni dubbio deve cessare dopo il decreto della S.R.C., 3524 ad I.

Il cingolo perde la sua benedizione quando, per effetto dell'uso, è ridotto inservibile.

Oltre il cingolo liturgico, esistono altri cingoli o cinture, di cui il Rituale ci dà le formule di benedizione. Sono cingoli di devozione, come, per esempio, il cingolo in onore del Signore, della Madonna, di S. Giuseppe, di S. Francesco di Paola, di S. Francesco d'Assisi, di S. Tommaso d'Aquino, ecc.

PREGHIERA NELL'INDOSSARE IL CINGOLO

RITO AMBROSIANO

Praecinge, Domine, cingulo fidei
et virtute castitatis lumbos mei cordis et corporis,
et extingue in eis humorem libidinis;
ut jugiter in eis maneat vigor castitatis. Amen.

RITO ROMANO

Praecinge me, Dómine, cingulo puritátis,
et extingue in lumbis meis humórem libídinis;
ut máneat in me virtus continéntiae et castitátis.

Traduzione: Cíngimi, o Signore, col cingolo della purezza,
ed estingui nei miei lombi l'ardore della concupiscenza;
affinché si mantenga in me la virtù della continenza e della castità.